

*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile*

*sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it
settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it*

Avviso al pubblico

(articolo 13, comma 5, lettera e – art. 14, comma 1 d.lgs. 152/2006)

Denominazione del piano o del programma proposto

Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri

Proponente

Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settori Sviluppo Energetico Sostenibile - Pianificazione regionale per il Governo del Territorio – Sistema informativo territoriale ambientale

Autorità competente

Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

Si ritiene che il Piano non abbia effetti transfrontalieri;

Il Piano è soggetto a valutazione di incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/1997.

Data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS

17 giugno 2026

Breve descrizione del Piano

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5 del D. lgs. n. 190/2024, la Giunta regionale, con deliberazione n. 14-2685 del 15 giugno 2026, ha adottato il Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri, unitamente alla Tavola con la rappresentazione indicativa delle tipologie di aree, al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, avviando la fase di valutazione nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che prevede nei prossimi 45 giorni l'effettuazione della consultazione dei Soggetti con competenza ambientale e del pubblico interessato, finalizzata ad acquisire le osservazioni per l'espressione del parere motivato.

Il Piano propone l'individuazione di zone di accelerazione, quali aree connotate da iter amministrativi per il rilascio dei titoli abilitativi, ulteriormente semplificati rispetto alle aree idonee, per i soli impianti a fonte solare fotovoltaica, gli impianti di accumulo agli stessi integrati e le opere connesse. In coerenza con gli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con DCR . 200-5472 del 15 marzo 2022, il Piano individua le zone di accelerazione di seguito rappresentate, con superfici nette stimate sulla base dei dati disponibili nella Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti

N.	Tipologia di area	Superficie netta stimata [ha]
1	Aree industriali attuate (≥ 5 ha), inclusi insediamenti logistici	9.370
2	Aree dismesse a destinazione industriale/commerciale/artigianale (≥ 1 ha)	592
3	Coperture degli edifici (esclusi edifici di interesse culturale e zone A)	14.192
4	Siti con impianti fotovoltaici esistenti (revamping/repowering)	1.431
5	Aree ferroviarie e autostradali (Ferrovie dello Stato e concessionarie)	3.544

6	Parcheggi con pensiline fotovoltaiche	n.d.
7	Discariche chiuse o in gestione post-operativa	164
8	Aree contaminate oggetto di bonifica a destinazione industriale/commerciale/artigianale	172

La superficie netta totale delle aree di accelerazione ammonta a circa 29.465 ettari.

Sono escluse dalle zone di accelerazione, tra l'altro:

- aree protette (parchi e riserve ai sensi della L.R. 19/2009) e siti della Rete Natura 2000;
- fasce A e B del PAI e aree in dissesto a pericolosità elevata e molto elevata;
- aree soggette ad alluvioni elevata (Ee) e media probabilità (Eb) e scenari PGRA H e M;
- buffer di 50 metri dal perimetro delle aree contaminate;
- edifici di interesse culturale (art. 10 e 136 D.Lgs. 42/2004) e zone A dei PRG.

Valutata l'esigenza di accelerare il processo di individuazione delle aree maggiormente vocate alla realizzazione degli impianti, nelle more dell'approvazione del piano, sono ritenute zone di accelerazione "da subito" le aree a destinazione industriale attuate di superficie pari o superiore a 5 ha, le discariche chiuse o in gestione post-operativa, nonché le aree contaminate oggetto di bonifica a destinazione industriale, commerciale e artigianale.

Infine, nel Piano sono ipotizzati due scenari di sviluppo che, a seconda dell'alternativa utilizzata (A e B) nella definizione dei coefficienti di sfruttamento di ciascuna tipologia di area, quantificano rispettivamente in 5.170 e 2.613 MW il contributo derivante dalle scelte di piano al conseguimento degli obiettivi FER al 2030 (4.991 MW aggiuntivi, a partire dal 1° gennaio 2021).

Il Piano adotta l'Alternativa A, in quanto l'unica in grado di garantire il conseguimento dell'obiettivo di sviluppo al 2030.

Il Piano persegue i seguenti obiettivi principali:

- decarbonizzazione: favorire il conseguimento dell'obiettivo di 4.991 MW di nuova potenza installata da fonti rinnovabili in Piemonte al 2030, previsto dal D.Lgs. 190/2024 in attuazione del PNIEC;
- salvaguardia dell'ambiente e del clima: ridurre le emissioni di CO₂ e inquinanti atmosferici correlati alla generazione elettrica;
- tutela del territorio: minimizzare il consumo di suolo, proteggere paesaggio, biodiversità e suolo agricolo;
- semplificazione amministrativa: accelerare le procedure autorizzative nelle zone di accelerazione, con termini ridotti a 12 mesi (o 6 mesi per interventi minori), senza applicazione della VIA per gli interventi ricadenti nelle zone.

Possibili effetti ambientali del piano

La valutazione dei possibili effetti ambientali delle scelte di Piano evidenzia un quadro complessivamente positivo, con effetti prevalentemente favorevoli sulle diverse componenti ambientali, grazie alla scelta strategica di localizzare le zone di accelerazione in aree già antropizzate e compromesse.

Componente ambientale	Effetto prevalente	Nota sintetica
Aria	POSITIVO	Riduzione delle emissioni di NOx, SOx, PM10 e PM2,5 grazie alla sostituzione di elettricità da combustibili fossili
Clima	POSITIVO	Contributo alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti; effetti microclima trascurabili
Risorse idriche	POTENZIALMENTE POSITIVO	Nessun impatto diretto significativo; minimi rischi in cantiere, gestibili con misure di mitigazione
Suolo	POSITIVO	Favorisce il riutilizzo di suoli già degradati; impatti potenziali minimi limitati a tipologie specifiche
Biodiversità	POTENZIALMENTE POSITIVO	Esclusione totale di aree protette e Rete Natura 2000; possibili interferenze marginali con corridoi ecologici
Paesaggio	POTENZIALMENTE POSITIVO	Localizzazione in aree già antropizzate; esclusione di edifici di interesse culturale e zone A
Rifiuti	POTENZIALMENTE POSITIVO	Impatti limitati e temporanei in fase di cantiere; gestione corretta dei RAEE a fine vita
Energia	POSITIVO	Contributo diretto al raggiungimento degli obiettivi energetici regionali e nazionali al 2030
Campi elettromagn.	POTENZIALMENTE POSITIVO	Impatti trascurabili; connessioni prevalentemente in MT interrata
Rumore/ Vibrazioni	POTENZIALMENTE POSITIVO	Impatti limitati alla sola fase di cantiere, di carattere temporaneo

Gli impatti negativi attesi risultano concentrati nella fase di cantiere, con carattere temporaneo e circoscritto. I principali consistono in: emissioni temporanee di polveri, incrementi puntuali di rumorosità, alterazioni superficiali del suolo e produzione limitata di rifiuti da costruzione. Tali impatti sono efficacemente gestibili attraverso l'adozione delle misure di mitigazione previste dal Piano.

Chiunque abbia interesse può prendere visione della seguente documentazione tecnica:

1. il "Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri" corredato della Tavola "Rappresentazione indicativa delle tipologie di aree";
2. il Rapporto Ambientale corredato degli allegati A1 "Piano di monitoraggio ambientale" e A2 "Quadro sinottico";
3. la Sintesi non tecnica.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate in forma scritta, **entro il 2 agosto 2026**, inviandole contestualmente agli indirizzi di posta elettronica certificata:

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

oppure, agli indirizzi di posta elettronica:

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it